

# LA PROVA DI ITALIANO

dispensa per gli studenti

*prof. Gabriele Laterza*

*Liceo scientifico "E. Amaldi" -Alzano Lombardo (BG)*

<b>1) PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>2) IL TEMA DI ORDINE GENERALE</b>	<b>2</b>
a) Pianificazione del tempo a disposizione.	2
b) Fasi del lavoro.	2
1) Lettura attenta del titolo e utilizzo del vocabolario per le parole sconosciute e le parole-chiave	2
2) Raccolta e organizzazione delle idee.	2
3) Stesura dello svolgimento.	3
4) Revisione:	4
5) Redazione in bella copia.	4
<b>3) IL TEMA STORICO</b>	<b>4</b>
<b>4) IL SAGGIO BREVE E L'ARTICOLO DI GIORNALE</b>	<b>5</b>
<b>5) L'ANALISI DEL TESTO</b>	<b>6</b>
<b>6) BIBLIOGRAFIA</b>	<b>7</b>
<b>7) APPENDICE</b>	<b>7</b>
a) TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO	7
b) TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"	9
1) AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO	9
2) AMBITO SOCIO - ECONOMICO	10
3) AMBITO STORICO - POLITICO	11
4) AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO	11
c) TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO	12
d) TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE	12

## 1) PREMESSA

L'Esame di Stato offre un ampio ventaglio di possibilità a riguardo della prima prova scritta, quella di italiano.

Si può infatti scegliere fra:

1. tema di ordine generale (di carattere tradizionale);
2. tema storico (tradizionale);
3. saggio breve o articolo di giornale;
4. analisi del testo.

Per orientarsi fra queste diverse possibilità si offrono le seguenti osservazioni metodologiche, base di partenza per esercitazioni.

In appendice si danno i titoli assegnati agli Esami di Stato tenutisi nel 1999.

## 2) IL TEMA DI ORDINE GENERALE

Il tema di ordine generale e di tipo argomentativo è un testo in cui chi scrive fa varie considerazioni tutte collegate fra loro da un'idea principale, che è il centro del testo, la tesi dell'autore. Si deve quindi prima individuare l'idea che vogliamo difendere, la nostra tesi, e su quella costruire il nostro scritto.

### *a) Pianificazione del tempo a disposizione.*

Devo stabilire quanto tempo dedicare a ciascuna delle fasi del mio lavoro, vale a dire alla raccolta delle idee, alla stesura, alla revisione, alla copiatura e alla rilettura finale. E' opportuno che almeno venti minuti vengano dedicati alla prima fase e dieci all'ultima.

### *b) Fasi del lavoro.*

#### 1) Lettura attenta del titolo e utilizzo del vocabolario per le parole sconosciute e le parole-chiave

(Il vocabolario consente anche una prima stimolazione per la produzione delle idee).

- Leggendo il titolo devo individuare qual è l'argomento centrale, la tesi esplicitamente o implicitamente presente nel titolo stesso, perché è attorno ad essi che dovrò sviluppare il mio scritto.
- Nel caso in cui il titolo presenti solo l'argomento e non indichi alcuna tesi, devo essere io a sostenerne una nel corso del mio lavoro, se desidero dare uno spessore argomentativo al mio testo.
- Nel caso infine io non sia d'accordo sulla tesi proposta dal titolo, potrò contraddirla, sostenendone una diversa e che reputo più valida.
- Dopo aver individuato l'argomento e la tesi da sostenere, dovrò sinteticamente scriverli.
- Nel corso della fase di lettura del titolo devo inoltre individuare se in esso siano presenti sotto-argomenti: in questo caso il tema risulta provvisto di una traccia precisa che dovrò seguire.

ESEMPIO. *Il ruolo della donna nella famiglia e nella società, ieri e oggi.*

- Argomento centrale: la condizione femminile nel corso del tempo, a livello familiare e sociale.
- Tesi da dimostrare: nel corso del tempo il ruolo della donna è cambiato, sia nell'ambito familiare che in quello sociale.
- Sotto-argomenti: il titolo non mi dice di parlare genericamente della condizione femminile ma mi obbliga a toccare alcuni punti precisi: il ruolo della donna nella famiglia (ieri e oggi); il ruolo della donna nella società (ieri e oggi).

ESEMPIO. *La condizione femminile.*

- Argomento centrale: la condizione della donna.
- Tesi da dimostrare: non è presente; dovrò essere io ad individuare una mia tesi e sostenerla nel corso dello svolgimento., se voglio conferire al mio testo uno spessore argomentativo.
- Sotto-argomenti: non sono presenti; potrò quindi articolare il mio svolgimento proponendo una mia scansione di argomenti, ma comunque riferendo tutto ciò che dico all'argomento centrale proposto dal titolo.

#### 2) Raccolta e organizzazione delle idee.

- In un primo momento elenco idee, fatti, esempi, osservazioni senza ordine (l'importante è che siano pertinenti rispetto all'argomento centrale e che mi servano per dimostrare la tesi).
- In un secondo momento devo dare ordine alle singole annotazioni, organizzandole in una scaletta: essa rappresenta l'ordine sequenziale delle idee, degli argomenti, degli esempi che seguirò nel corso dello svolgimento.

ESEMPIO. *IL ruolo della donna nella famiglia e nella società ieri e oggi.*

Scaletta

ieri  
nella famiglia  
oggi

Il ruolo della donna

ieri  
nella società  
oggi

ESEMPIO. *Il traffico nelle grandi città.*

- Elenco senza ordine: molto traffico - inquinamento- trasporto pesante - servizi pubblici non funzionano - una volta c'era meno traffico(quando c'erano POCHE industrie) - rumore assordante - bisognerebbe estendere le aree pedonali - stress per chi vive in città.
- Scaletta: situazione del traffico in città: - molto traffico  
Cause: società industriale - inefficienza del servizio pubblico - presenza anche del trasporto pesante  
Conseguenze: inquinamento (dell'aria, del suono) stress  
Rimedi: rendere più efficiente il servizi pubblico - estendere le isole pedonali  
NB: per far nascere nuove idee rispetto ad un argomento, porsi le seguenti domande: quando? dove? come? perché?

### 3) Stesura dello svolgimento.

Uno svolgimento si articola in tre parti: introduzione, corpo del tema, conclusione.

a)**introduzione.** Ce ne sono di due tipi:

- introduzione inquadramento = inquadramento del problema proposto dal titolo, eventualmente anticipando la tesi;
- introduzione ad effetto= con una frase, un'immagine colpire l'attenzione dell'autore sull'argomento che verrà trattato.

ESEMPIO. *Il ruolo della donna nella famiglia e nella società, ieri e oggi.*

- intr. - inquad.: Nel corso della storia, ma soprattutto negli ultimi venti-trenta anni, il ruolo della donna nella famiglia e nella società , è notevolmente cambiato, nel segno di una reale emancipazione rispetto alla funzione che tradizionalmente l'uomo assegnava alla donna.
- Intr. ad effetto. Mia nonna, mia madre, mia sorella. Caspita! Quanti cambiamenti nel corso degli ultimi decenni!

b)**corpo del tema.** E' la parte del tema che costituisce il vero e proprio svolgimento. Per essa dovrò utilizzare la scaletta. Il mio svolgimento sarà diviso in paragrafi (porzione di un testo compreso tra due punti e a capo); a ciascun paragrafo deve corrispondere un unico punto della scaletta.

Nel passare da un paragrafo all'altro occorre stare attenti ad usare delle congiunzioni (quindi, perciò) o delle frasi di raccordo; infatti, un testo è un continuum in cui tutte le parti sono collegate fra loro e tutte devono contribuire a corroborare la tesi che si vuol dimostrare.

c)**conclusione.** Ce ne sono due tipi:

- concl. - riassunto = riassumere brevemente tutti i principali problemi trattati, sottolineando in modo particolare la tesi sostenuta.
- concl. ad effetto = terminare con una battuta, un fatto curioso, che richiamino i problemi trattati.

ESEMPIO. *Il ruolo della donna nella famiglia e nella società, ieri e oggi*

- Concl. - riassunto. La donna, svolgendo i più svariati lavori e responsabilizzando il marito nella educazione dei figli e nella cura della casa, ha perciò oggi raggiunto un ruolo di sostanziale parità rispetto all'uomo.
- Concl. ad effetto. E se l'ultimo passo dell'emancipazione della donna...

#### 4) Revisione:

a) **del contenuto:** devo essere stato pertinente, cioè devo aver sviluppato l'argomento centrale del titolo;

- devo aver ben pianificato lo svolgimento, cioè devo averlo articolato in paragrafi autonomi, ma collegati fra loro; ogni paragrafo deve far emergere un'idea principale e deve servire per corroborare la tesi;

- il testo deve presentare ricchezza informativa, vale a dire un adeguato numero di argomentazioni e di esemplificazioni.

b) **della forma:** - correttezza ortografica. Rivedere con attenzione, parola per parola, l'uso di accenti, apostrofi, doppie, maiuscole, divisione in sillabe;

- rivedere l'uso della punteggiatura; - verificare se si è andati a capo alla fine di un paragrafo;

- correttezza sintattica. Rivedere le singole frasi, ponendo attenzione a che le diverse parti di una frase concordino fra di loro (ad es. se il soggetto è singolare, anche il verbo sarà singolare);

- correttezza lessicale. Utilizzare il vocabolario per cercare la parola più appropriata al contesto del discorso. Utilizzare sinonimi per evitare le ripetizioni;

- scorrevolezza e chiarezza. Se il testo, poco scorrevole o poco chiaro in qualche parte, riscrivere il concetto con frasi più brevi.

#### 5) Redazione in bella copia.

Curare l'ordine e la bella grafia.

### 3) IL TEMA STORICO

Esso non si differenzia particolarmente dal tema di ordine generale, dal punto di vista della **struttura** e degli aspetti formali.

Si tratta infatti:

- di un testo a carattere argomentativo o espositivo-informativo (a seconda della richiesta presente nel titolo);
- di un testo che viene rivolto al proprio insegnante nel contesto di una prova di verifica (a scuola, dunque).

Per affrontare il tema a soggetto storico si deve ovviamente avere un'adeguata **preparazione**, maturata grazie allo studio del manuale, di saggi critici, di fonti, all'accostamento di sussidi audiovisivi e multimediali.

Nella pianificazione e nello svolgimento del testo si devono far emergere gli **aspetti tipici di ogni fenomeno storico**, ponendosi le seguenti domande:

- **chi** è il protagonista del fenomeno storico di cui si deve parlare? Riguardo ai protagonisti, si deve essere sempre consapevoli che i fenomeni storici non sono frutto di singole personalità, quanto dei ceti o delle classi sociali di una certa epoca. Ad esempio, protagonista del fenomeno storico che si definisce "fascismo" è sicuramente Mussolini, ma soprattutto le classi sociali che lo hanno favorito e quelle che lo hanno avversato (fra le prime, gli agrari emiliani, gli industriali settentrionali e la piccola borghesia; fra i secondi, il proletariato ma anche la borghesia illuminata e democratica).
- **quando** si svolge il fenomeno storico di cui si deve parlare? E' importante infatti saper collocare un fenomeno nel suo contesto. Quel fenomeno infatti si spiega solo se collocato nella

propria epoca; ad esempio, il fascismo si spiega se collocato nel periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale, quando sono presenti le condizioni socio-economico-politiche che permettono le origini del movimento mussoliniano (crisi economica, mito della “vittoria mutilata”, crisi dei partiti tradizionali...).

- **dove** si svolge il fenomeno di cui si deve parlare? Occorre infatti sempre saper localizzare i fenomeni storici, come primo passo della loro interpretazione. Che il fascismo nasca nell’area padana non è un caso, visto che proprio in quell’area erano in atto le condizioni socio-economiche che lo avrebbero generato.
- **come** si svolge il fenomeno di cui si deve parlare? E’ necessario infatti saper narrare un argomento storico, stabilire un prima e un poi, un’origine, uno sviluppo, una crisi.
- **perché** si ha quell’avvenimento? E’ il momento più impegnativo e interessante dello studio della storia (e dello svolgimento di un tema storico): è il tentativo di dare una o più risposte su un fenomeno, il tentativo di interpretarlo. Si deve avere coscienza che un fenomeno può essere (ed è, di fatto) oggetto di studi diversi che di quell’argomento hanno dato interpretazioni diverse. L’accostamento di due o più interpretazioni mostra che l’allievo è cosciente della soggettività del lavoro storiografico.

#### 4) IL SAGGIO BREVE E L’ARTICOLO DI GIORNALE

Scrittura documentata e sottostante a vincoli comunicativi predefiniti.

Mentre nel tema tradizionale (generale, storico) viene richiesto di svolgere un argomento solo sulla base delle indicazioni generali contenute nel titolo e delle conoscenze in possesso dell’allievo, nella scrittura documentata (saggio, articolo) la richiesta è molto più circostanziata, perché vengono fornite informazioni, dati, fonti, documenti su cui basare il proprio svolgimento e vengono indicati dei vincoli comunicativi ben precisi.

I documenti su cui basarsi.

La propria bravura consiste nel valutare e interpretare i documenti che vengono offerti e poi di utilizzarli come fonti per la stesura del saggio o dell’articolo.

Ovviamente, l’allievo può, nello svolgimento del suo lavoro, usare e citare anche altri documenti di sua conoscenza e non forniti da chi ha allestito la prova (ad esempio, libri letti).

I vincoli comunicativi da rispettare.

Nello scrivere un saggio o un articolo, si devono seguire precisi parametri comunicativi, che rendono il testo che viene elaborato molto più “reale” del tema tradizionale, che spesso finiva per essere un puro esercizio di retorica.

Essi sono:

- la scelta del *destinatario*: si deve individuare un destinatario preciso (un coetaneo, un esperto, un professore...), rispetto al quale modellare l’esposizione;
- la scelta dello *scopo* del testo: il testo può avere la finalità di persuadere (e quindi sarà a carattere argomentativo) oppure di informare (e quindi sarà di tipo espositivo). Dalla scelta del destinatario e dello scopo dipende anche la scelta dello stile (divulgativo, specialistico, giornalistico...);
- la scelta della *collocazione*: si deve decidere se collocare il testo in una pagina del giornale, piuttosto che in una rivista specializzata, in un volume di saggi, in un fascicolo scolastico. Anche in questo caso cambia il registro stilistico da adottare nell’elaborare il testo;
- la *lunghezza* del testo: è di solito stabilita da chi confeziona la prova (4 o 5 colonne).

Gli ambiti di riferimento.

All’Esame di Stato, il Ministero assegna argomenti inerenti a quattro ambiti; fra essi, l’allievo compie la sua scelta.

Essi sono:

- ambito storico-politico: il fascismo, la guerra, i diritti umani, il dibattito sullo stato sociale...;

- ambito socio-economico: la cultura multietnica, l'integrazione razziale, i mass media, sviluppo e sottosviluppo...;
- ambito artistico-letterario: la letteratura del dopoguerra, le scelte linguistiche, di poetica di una certa epoca, un particolare autore o una particolare esperienza letteraria...;
- ambito tecnico-scientifico: la bioetica, la tecnica e i suoi progressi ....

#### Approfondimento sull'articolo di giornale.

##### 1. Articolo di cronaca (bianca, nera, rosa):

- stile sobrio e conciso
- tono espositivo che mira all'oggettività
- lessico referenziale, denotativo; l'aggettivazione non deve essere esornativa o gratuita
- sintassi semplice e lineare
- per scrivere una notizia chiara e completa si deve rispondere alle domande chi?, che cosa?, dove?, quando?, perché?
- il "cuore" dell'evento è contenuto nel primo paragrafo della notizia (lead=attacco) e deve contenere gli elementi che fanno comprendere al lettore se la notizia può o meno interessare (chi, che cosa, ecc.); al lead seguono uno o più paragrafi di sviluppo dell'evento.

##### 2. Intervista:

- resoconto di un dialogo tra un giornalista e un personaggio famoso o coinvolto in qualche fatto di cronaca.

##### 3. Inchiesta:

- composta da una serie di servizi che si addentrano nei particolari della notizia.

##### 4. Articolo di fondo:

- è l'articolo argomentativo per eccellenza, che esprime su un determinato argomento, quello più importante della giornata, il parere del direttore o di un collaboratore illustre.

##### 5. Recensione:

- è il commento a libri, film, mostre, spettacoli teatrali ed è opera di un collaboratore specializzato
- il linguaggio è vario: divulgativo se ci si rivolge ad un pubblico generico; specialistico se ci si rivolge a lettori esperti
- alcuni recensioni hanno un'impostazione espositiva, altre argomentativa.

## 5) L'ANALISI DEL TESTO

Come prova scritta di italiano, può anche essere proposta un'analisi del testo.

I testi proposti possono essere letterari (in versi, in prosa) o non letterari.

Per poter affrontare questo tipo di prova, occorre aver fatto tesoro del lavoro di analisi testuale che ogni insegnante di italiano imposta nel corso degli anni e che fino ad ora nella prassi didattica riguardava la parte orale della materia: in sostanza, si chiedeva di svolgere l'analisi testuale nel corso delle interrogazioni.

Oggi si chiede di svolgere analisi scritte, sia nel corso degli anni, che come all'Esame di Stato.

Le **domande che vengono poste** riguardano solitamente i seguenti ambiti:

- *comprensione complessiva* del testo. Occorre saper comprendere ed esporre il significato referenziale del testo, il suo contenuto. Può essere richiesta la parafrasi e/o il riassunto del testo;
- *analisi della natura del testo*. Si chiede di individuare il tipo di testo (genere, tipo di componimento metrico);
- *analisi tematica*. Le domande possono essere di generico approfondimento rispetto alla comprensione complessiva, oppure riguardare i significati relativi a situazioni, personaggi, immagini, temi, per far emergere l'ideologia dell'autore, la sua poetica, ecc.

- *analisi formale*. Domande sul lessico, sulla sintassi, sugli aspetti metrici, sugli aspetti narratologici;
- *inquadramento di un testo nel suo contesto*. Viene chiesto di contestualizzare il testo, cioè di saperlo collocare nel suo contesto storico-culturale;
- *interpretazioni e riflessioni personali*. Vengono poste domande che sollecitano la personale interpretazione dell'allievo e invitano a esprimere le sue osservazioni personali.

## 6) BIBLIOGRAFIA

SERAFINI, *Come si fa un tema in classe*, Bompiani.

MATERAZZI, *Verso il Duemila*, Thema.

MATERAZZI, *L'officina letteraria*, Thema.

MATERAZZI, PRESUTTI, *nonsolotema*, Thema.

FOSSATI, LEVIS, *Promossi in scrittura*, Bruno Mondadori.

PELIGRA, DI FALCO, *Apprendere per scrivere*, Palumbo.

## 7) APPENDICE

Prove assegnate all'Esame di Stato nel giugno del 1999.

*Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

### a) TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giuseppe Ungaretti, I fiumi

1	Mi tengo a quest'albero mutilato	30	una docile fibra
2	abbandonato in questa dolina <sup>1</sup>	31	dell'universo
3	che ha il languore		
4	di un circo	32	Il mio supplizio
5	prima o dopo lo spettacolo	33	è quando
6	e guardo	34	non mi credo
7	il passaggio quieto	35	in armonia
8	delle nuvole sulla luna		
		36	Ma quelle occulte
9	Stamani mi sono disteso	37	mani
10	in un'urna d'acqua	38	che m'intridono
11	e come una reliquia	39	mi regalano
12	ho riposato	40	la rara
		41	felicità
13	L'Isonzo scorrendo		
14	mi levigava	42	Ho ripassato
15	come un suo sasso	43	le epoche
		44	della mia vita
16	Ho tirato su		
17	le mie quattr'ossa	45	Questi sono
18	e me ne sono andato	46	i miei fiumi

19	come un acrobata		
20	sull'acqua	47	Questo è il Serchio <sup>2</sup>
		48	al quale hanno attinto
21	Mi sono accoccolato	49	duemil'anni forse
22	vicino ai miei panni	50	di gente mia campagnola
23	sudici di guerra	51	e mio padre e mia madre
24	e come un beduino		
25	mi sono chinato a ricevere	52	Questo è il Nilo
26	il sole	53	che mi ha visto
		54	nascere e crescere
27	Questo è l'Isonzo	55	e ardere d'inconsapevolezza
28	e qui meglio	56	nelle estese pianure
29	mi sono riconosciuto		
57	Questa è la Senna	63	Questa è la mia nostalgia
58	e in quel suo torbido	64	che in ognuno
59	mi sono rimescolato	65	mi traspare
60	e mi sono conosciuto	66	ora ch'è notte
		67	che la mia vita mi pare
61	Questi sono i miei fiumi	68	una corolla
62	contati nell'Isonzo	69	di tenebre

Cotici il 16 agosto 1916

<sup>1</sup> *dolina*: concavità del terreno (formata dall'azione dell'acqua piovana) tipica del Carso.

<sup>2</sup> *Serchio*: fiume della Lucchesia, terra di origine della famiglia di Ungaretti.

Giuseppe Ungaretti (1888-1970), di famiglia toscana, nato ad Alessandria d'Egitto, visse in gioventù a Parigi. Durante la prima Guerra Mondiale combatté sul fronte italiano e proprio mentre era al fronte compose molte poesie della raccolta *L'allegria* (pubblicata in più edizioni, a partire dal 1919).

Anche questa poesia è stata scritta mentre il poeta era al fronte, nella zona del Carso, sulle rive dell'Isonzo, il fiume che è stato una importante zona di guerra e il cui paesaggio è rimasto "mutolato". Il poeta-soldato Ungaretti si immerge in questo fiume, per cercare ristoro e passa in rassegna i fiumi che hanno segnato le tappe della sua vita.

### 1. Parafrasi e comprensione complessiva.

Dopo aver fatto la parafrasi di questa poesia, riassumi brevemente il contenuto dei tre tempi in cui essa si articola (vv. 1-26), (vv. 27-41), (vv. 42-69).

### 2. Analisi e commento del testo.

2.1 Che cosa rappresenta ciascun fiume nella vita del poeta?

2.2 Spiega il significato dei versi 9-12 "*Stamani mi sono disteso / in un'urna d'acqua / e come una reliquia / ho riposato*", individuando anche in altre espressioni del testo gli elementi di sacralità presenti nella lirica.

2.3 Quale significato simbolico assume l'acqua che accompagna il viaggio del poeta alla scoperta di sé e al recupero del passato attraverso la memoria?

2.4 Per quali ragioni il poeta definisce questa lirica la propria "carta d'identità" contenente i "segni" che gli permettono di riconoscersi?

2.5 Ungaretti, come altri poeti del tempo, avverte la necessità di trovare nuovi mezzi espressivi, diversi da quelli tradizionali e più adatti a rappresentare la fragilità e la precarietà della condizione umana. Spiega in che cosa consiste la cosiddetta rivoluzione metrica attuata dal poeta in questa prima fase della sua sperimentazione formale, indicandone anche qualche esempio in questa lirica.

### 3. Approfondimenti.

Il tema del viaggio, spesso metaforico, è un motivo ricorrente nella letteratura simbolista e decadente. Conosci altre poesie di altri autori che trattano questo tema?

**b) TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”**

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

**CONSEGNE**

*Sviluppa l'argomento scelto o in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale”, utilizzando i documenti e i dati che lo corredano e facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio.*

*Da' un titolo alla tua trattazione.*

*Se scegli la forma del “saggio breve”, indica la destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).*

*Se scegli la forma dell’ “articolo di giornale”, indica il tipo di giornale sul quale ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).*

*Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).*

*Non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.*

**1) AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO**

**ARGOMENTO: Poeti e letterati di fronte alla “grande guerra”**

**DOCUMENTI**

“Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo –, il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei liberatori, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.”

Manifesto del Futurismo, “Le Figaro”, 1909

“Edizione della sera! Della sera! Della sera!  
Italia! Germania! Austria!”  
E sulla piazza, lugubrement listata di nero,  
si effuse un rigagnolo di sangue purpureo!

Un caffè infranse il proprio muso a sangue,  
imporporato da un grido ferino:  
“Il veleno del sangue nei giuochi del Reno!  
I tuoni degli obici sul marmo di Roma!”

Dal cielo lacerato contro gli aculei delle baionette  
gocciolavano lacrime di stelle come farina in uno straccio  
e la piet , schiacciata dalle suole, strillava:  
“Ah, lasciatemi, lasciatemi, lasciatemi! ...”

Vladimir MAJAKOVSKIJ, 1914

[...] siamo troppi. La guerra   un'operazione malthusiana. C'  un di troppo di qua e un di troppo di l  che si premono. La guerra rimette in pari le partite. Fa il vuoto perch  si respiri meglio. Lascia meno bocche intorno alla stessa tavola. E leva di torno un'infinit  di uomini che vivevano perch  erano nati; che mangiavano per vivere, che lavoravano per mangiare e maledicevano il lavoro senza il coraggio di rifiutar la vita [...].

Fra le tante migliaia di carogne abbracciate nella morte e non pi  diverse che nel colore dei panni, quanti saranno, non dico da piangere, ma da rammentare? Ci metterei la testa che non arrivino ai diti delle mani e dei piedi messi insieme [...].

  una vecchia lezione! La guerra   un fatto, come tanti altri in questo mondo;   enorme, ma   quello solo; accanto agli altri, che sono stati e che saranno: non vi aggiunge; non vi toglie nulla. Non cambia nulla, assolutamente, nel mondo. Neanche la letteratura: [...].

Sempre lo stesso ritornello: la guerra non cambia niente. Non migliora, non redime, non cancella: per s  sola. Non fa miracoli. Non paga i debiti, non lava i peccati. In questo mondo, che non conosce pi  la grazia.

Il cuore dura fatica ad ammetterlo. Vorremmo che quelli che hanno faticato; sofferto, resistito per una causa che è sempre santa, quando fa soffrire, uscissero dalla prova come quasi da un lavacro: più duri, tutti. E quelli che muoiono, almeno quelli, che fossero ingranditi, santificati: senza macchia e senza colpa. E poi no. Né il sacrificio né la morte aggiungono nulla a una vita, a un'opera, a un'eredità [...]. Che cosa è che cambierà su questa terra stanca, dopo che avrà bevuto il sangue di tanta strage: quando i morti e i feriti, i torturati e gli abbandonati dormiranno insieme sotto le zolle, e l'erba sopra sarà tenera lucida nuova, piena di silenzio e di lusso al sole della primavera che è sempre la stessa? [...].

Renato SERRA, Esame di coscienza di un letterato, in "La Voce", 30.4.1915

[...] Accesa è tuttavia l'immensa chiusa fornace, o gente nostra, o fratelli: e che accesa resti vuole il nostro Genio, e che il fuoco anzi e che il fuoco fatichi sinché tutto il metallo si strugga, sinché la colata sia pronta, sinché l'urto del ferro apra il varco al sangue rovente della resurrezione [...].

Gabriele D'ANNUNZIO, Sagra dei Mille (dal Discorso tenuto a Quarto il 5.5.1915)

«Guerra! Quale senso di purificazione, di liberazione, di immane speranza ci pervase allora! [...]. Era la guerra di per se stessa a entusiasmare i poeti, la guerra quale calamità, quale necessità morale. Era l'inaudito, potente e passionale serrarsi della nazione nella volontà di una prova estrema, una volontà, una radicale risolutezza quale la storia dei popoli sino allora forse non aveva conosciuto. [...]. La vittoria della Germania sarà un paradosso, anzi un miracolo, una vittoria dell'anima sulla maggioranza. La fede in essa va contro la ragione. [...]. L'anima tedesca è troppo profonda perché la civilizzazione divenga per essa il concetto più sublime. La corruzione o il disordine dell'imborghesimento le sembrano un ridicolo orrore. [...]. Non è la pace appunto l'elemento della corruzione civile, corruzione che le appare divertente e spregevole al tempo stesso?».

Thomas MANN, Pensieri di guerra, novembre 1914, in "Scritti storici e politici", trad. it. Milano, 1957

## 2) AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: **Le trasformazioni provocate dai mutamenti sociali degli ultimi decenni nella struttura della famiglia italiana**

### DOCUMENTI

“Alla base della formazione e della sopravvivenza di una famiglia “tradizionale” tutta pervasa dalla morale cristiana, come era la famiglia italiana fino agli anni Cinquanta, vi erano due regole fondamentali: 1) rapporti sessuali consentiti solo tra coniugi; 2) matrimonio considerato una unione per la vita. Ad esse si dovevano aggiungere: l'asimmetria fra i due sessi riguardo ai ruoli nella famiglia; l'atteggiamento *childoriented* (orientato verso il bambino) della coppia per il grande valore attribuito ai figli; il forte legame con tutta la parentela [...]. Lo straordinario incremento dell'istruzione e una grande crescita politica e ideologica hanno portato le donne ad una diffusa e radicata presa di coscienza dei propri diritti e del proprio status (il che ha comportato, fra l'altro, una loro larghissima immissione nelle forze del lavoro che ha modificato gli stereotipi dei ruoli dei due sessi) e una conseguente crescita di identità e di autoconsiderazione fuori del quadro familiare. Tutto ciò ha contribuito a modificare fortemente la struttura asimmetrica della unione coniugale, spingendola sempre più verso una struttura simmetrica.”

A. GOLINI, Profilo demografico della famiglia italiana, in

“La famiglia moderna è oggi in una situazione di crisi: si stanno mettendo gradualmente in discussione i suoi lati positivi come pure la sua validità all'interno della società occidentale e ciò avviene in modo più radicale, come si può immaginare, tra i giovani [...]. La famiglia è comunque senza dubbio l'istituzione più importante della sfera privata [...]. Si è avuto un sostanziale mutamento nella posizione sociale complessiva della famiglia. Ciò comporta una conseguenza degna di nota, vale a dire un'enorme differenza nel rapporto microcosmo e macrosocismo [...]. Oggi, nelle società moderne, la barriera tra il microcosmo della famiglia e il macrosocismo della società è in genere molto marcata e palese, ne consegue che l'individuo, dalla sua nascita alla maturità, varca una serie di soglie sociali chiaramente definite. Il varcare queste soglie molto frequentemente lo conduce ad estraniarsi dalla famiglia dove ha iniziato la sua carriera nella società.”

P.L. - B. BERGER, La dimensione sociale della vita quotidiana, il Mulino, Bologna, 1987

“I figli del 2000: cresce il numero dei bambini da 0 a 13 anni con ambedue genitori occupati (39,3); diminuisce il numero dei bambini con padre occupato e madre casalinga (41,3), aumentano i bambini senza fratelli (26,7) o con un fratello (52,5); diminuiscono i bambini con 2 o più fratelli (20,6) [...]. Aumentano le persone sole (21,3); aumentano le coppie senza figli (20,8); aumentano le famiglie di 2 componenti (26,4) [...]. Nasce “la coppia pendolare”: sono 2 milioni e mezzo di persone, il 4,5% della popolazione che vive per lunghi periodi fuori dalla dimora abituale, per motivi di studio o di lavoro. Tra

questi però anche partner che preferiscono mantenere due abitazioni. Pendolari per scelta o per necessità. Ci sono poi nuovi tipi di famiglie: quelle costituite da single genitori soli non vedovi, le libere unioni e le famiglie ricostituite: 3 milioni e mezzo di nuclei familiari, il 10,4% della popolazione italiana.”

(dal “Corriere della Sera”, 30 marzo 1999)

### 3) AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: **La resistenza intellettuale al nazismo**

#### DOCUMENTI

“I nazi a Parigi. La Germania giubila, tutta, ahimè, la Germania. Hitler balla dalla gioia. Un incubo... Ma così folle e atroce può esser solo la realtà.

Le notizie dalla Francia fan sempre più schifo. Appare evidente che alcuni ambienti francesi molto influenti desideravano e favorirono la sconfitta del loro paese. «Meglio l’occupazione tedesca che il dominio del fronte popolare.» Simili affermazioni le ho udite io stesso: Il maresciallo Pétain certo è anche lui di questo parere. Il vincitore di Verdun diventato il tirapiiedi del nemico. Odioso vecchiccio! (troppe volte, oggi, siam costretti a odiare!)

Importante: Come stanno oggi le cose, l’estremo conservatorismo mena non solo al totale imbecillimento, ma anche alla totale infamia. Povera Francia tradita da un’infamia idiota.

Solo raggio di luce: De Gaulle (improvvisamente riemerso a Londra e che oggi disse cose efficaci ... s’intende, anche lui un conservatore).

Se gli Stati Uniti restassero neutrali e sacrificassero l’Inghilterra, se Hitler dovesse marciare su Londra com’è marciato su Parigi e gli Stati Uniti non movessero un dito per difenderla, che ne sarebbe poi della democrazia americana? Un’America che avesse tollerato la vittoria del fascismo sarebbe a sua volta matura per il fascismo. Pensiero spaventoso! Invece di un decrepito maresciallo si avrebbe qui, a far da Quisling, un brillante trasvolatore dell’oceano: Charles Lindbergh alla Casa Bianca.

Ma no: alla Casa Bianca sta Roosevelt. *It can’t happen here!*”

*Passo tratto dall’autobiografia di Klaus Mann, figlio di Thomas, scrittore come il padre, ed emigrato dalla Germania negli Stati Uniti. Dal mio diario, New York, giugno 1940*

“Se avessi saputo com’era spaventosa la realtà dei campi di concentramento, non avrei potuto fare *Il dittatore*; non avrei trovato niente da ridere nella follia omicida dei nazisti”.

Dall’Autobiografia, scritta da Chaplin dopo la guerra e pubblicata nel 1964.

### 4) AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Progresso scientifico–tecnologico e risorse del Pianeta: una sfida per il prossimo millennio**

#### DOCUMENTI

“Molti rispettabili pensatori credono che siamo di fronte a un nuovo secolo di inevitabile progresso economico e tecnologico [...]. Questa visione del futuro, alimentata dagli entusiasmanti progressi delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni [...] riflette una nuova concezione della specie umana, in cui la società si considera libera dalla dipendenza dal mondo naturale [...]. L’autocompiacimento di questo punto di vista porta a sottovalutare la nostra dipendenza dal mondo naturale e la nostra profonda vulnerabilità”.

“... il sistema attuale ha prodotto gravi squilibri nei consumi energetici e nel benessere sociale: dai suoi benefici sono esclusi circa due miliardi di poveri (un terzo della popolazione mondiale), che tuttora non hanno l’elettricità e per cucinare ricorrono alla biomassa [legna, rifiuti vegetali e organici in genere]. Oggi un quinto dell’umanità - quello più ricco - consuma il 58% dell’energia mondiale, mentre un quinto - il più povero - ne utilizza meno del 4%. Gli Stati Uniti, con il 5% della popolazione mondiale, consumano circa un quarto del rifornimento energetico globale [...].

“Un’economia è ecologicamente sostenibile solo se soddisfa il principio di sostenibilità, principio che affonda le sue radici nella scienza ecologica. In un’economia sostenibile la pesca non supera i limiti naturali di prelievo del pesce, la quantità di acqua pompata dal sottosuolo non supera la rigenerazione delle falde, l’erosione del suolo non supera il ritmo naturale di formazione di nuovi suoli, il taglio degli alberi non supera il rimboschimento e le emissioni di carbonio non superano la capacità dell’atmosfera di fissare CO<sub>2</sub>. Un’economia sostenibile non distrugge specie vegetali e animali a ritmo più veloce di quello della loro evoluzione [...].

## Uso mondiale di energia, anni 1900 e 1997

fonte	1900		1997	
	milioni di tonnellate equiv. petrolio	%	milioni di tonnellate equiv. petrolio	%
carbone	501	55	2122	22
petrolio	18	2	2940	30
gas naturale	9	1	2173	23
nucleare	0	0	579	6
energie rinnovabili <sup>1</sup>	383	42	1833	19
TOTALE	911	100	9647	100

<sup>1</sup> Include energia da biomassa, idrogeno, energia eolica, geotermica e solare.

(Tavola e citazioni sono tratte da: *State of the World 99. Stato del pianeta e sostenibilità. Rapporto annuale*, Edizioni Ambiente, Milano 1999, pp. 19, 43-44, 15-16, 25)

“... se l'evoluzione del sistema mondiale verrà lasciata proseguire secondo le tendenze attuali, senza interventi correttivi consapevoli da parte della società umana [...] l'effetto combinato di aumento della popolazione, sovrasfruttamento delle risorse naturali, inquinamento, produrrà una crisi su scala mondiale in un'epoca che si colloca attorno alla metà del prossimo secolo”.

(*Repertorio Statistiche*, in “Enciclopedia Europea”, XII, Milano, 1984, pp. 901-902)

“I progressi nella medicina e nell'igiene pubblica hanno consentito una drastica crescita della popolazione, riducendo le malattie e la mortalità infantile. Allo stesso tempo la scienza agraria ha fatto aumentare la produzione di cibo, ad un grado sufficiente per nutrire questa enorme popolazione, benché con diversi standard alimentari e sempre più frequenti eccezioni [...]”.

Da un lato la scienza e la tecnologia vengono riconosciute come forze emancipatrici che liberano dalle malattie e da condizioni di lavoro intollerabili, ma d'altro lato sono forze di sfruttamento “imperialistiche”, perché impongono l'industrializzazione e i valori occidentali a comunità che sono ancora prive di beni elementari [...].

C'è dunque un problema genuino, che, in una parola, è questo: come rendere la scienza più “umana”? Alcuni sosterranno che una delle reazioni più costruttive al movimento antiscientifico è stato lo sviluppo di una “scienza critica” caratterizzata in generale da una più spiccata sensibilità nei confronti dell'equilibrio ecologico”.

Stewart RICHARDS, *Filosofia e sociologia della scienza*, Armando, 1998

### c) **TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

Mentre in Italia e in Germania la democrazia non riuscì a sopravvivere ai traumi sociali ed economici del primo dopoguerra, lasciandosi sopraffare da regimi totalitari, in Francia e in Inghilterra, pur in presenza di instabilità politica e di una profonda crisi istituzionale, le forze democratiche seppero resistere ad ogni tendenza autoritaria.

Sviluppa l'argomento, illustrando le ragioni di comportamenti e risultati così differenti.

### d) **TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE**

Numerosi bisogni della società trovano oggi una risposta adeguata grazie all'impegno civile e al volontariato di persone, in particolare di giovani, che, individualmente o in forma associata e cooperativa, realizzano interventi integrativi o compensativi di quelli adottati da Enti istituzionali.

Quali, secondo te, le origini e le motivazioni profonde di tali comportamenti?

Affronta la questione con considerazioni suggerite dal tuo percorso di studi e dalle tue personali esperienze.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura delle prove.